



Settore Ambiente e Agricoltura

AUTORIZZAZIONE DIRIGENZIALE

Autorizzazione n.389 del 12/8/11

Protocollo n. 39977 del 12/08/2011

Raccolta Generale n. 2549/2011 del 12/08/2011

Fascicolo n. 9.11/2009/56

Oggetto: Ditta FARINA EZIO S.R.L. con sede legale a Desio, Via S.Bernardo n.10 ed impianto in Desio, via G.Agnesi.

Modifica dell'autorizzazione consistente nell'adeguamento normativo al D.M. 27/09/2010 della Disposizione Dirigenziale n. 341/2008 del 08/10/2008 rilasciata dalla Provincia di Milano. Art.208 del D.Lgs.152/06 e s.m.i..

IL DIRETTORE DI SETTORE
AMBIENTE ED AGRICOLTURA

Visti:

- la Legge 146/2004 dell'11 giugno 2004 con la quale è stata istituita la nuova Provincia di Monza e Brianza;
- la Legge 7/08/1990 n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi*" e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs. n. 196/2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e, s.m.i.;
- il D.Lgs. 267/2000 "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*" e, s.m.i. ed in particolare gli artt. 19 e 107;
- gli artt. 28 e 30 dello Statuto della Provincia di Monza e Brianza in materia di attribuzioni ai dirigenti ed individuazione degli atti di loro competenza;
- il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi della Provincia di Monza e Brianza, approvato con deliberazione di Giunta n. 62 del 31.03.2010, in particolare l'art. 9 (i dirigenti), comma 1 lett. C);

Richiamati:

- la Decisione della Commissione delle Comunità Europee n. 2000/532/CE, come modificata dalle Decisioni n. 2001/118/CE, n. 2001/119/CE e n. 2001/573/CE;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale 5 gennaio 2000, n. 1 e, s.m.i. "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)";
- la Legge Regionale 3 aprile 2001, n. 6 "Modifiche alla legislazione per l'attuazione degli indirizzi contenuti nel documento di programmazione economico-finanziaria regionale - Collegato ordinamentale 2001";
- la Legge Regionale 16 dicembre 2003, n. 26 e, s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- la D.G.R. n. 7/10161 del 6 agosto 2002 "Approvazione degli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione";
- la D.G.R. 19 novembre 2004 n. 19461: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- il D.lgs 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva n.1999/31/CE - discariche di rifiuti";
- il D.M. 27/09/2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005."

Premesso che:

- la Ditta Farina Ezio S.r.l. (C.F. 03002350159 /P.Iva n. 00740860960), con sede legale a Desio, Via S.Bernardo n.10 ed impianto in Desio, via G.Agnesi, è destinataria dei provvedimenti di seguito indicati, rilasciati dalla Provincia di Milano:
 - Disposizione Dirigenziale n. 341/2008 del 08/10/2008, Racc. gen. n. 18180/2008 del 08/10/2008, avente per oggetto "Approvazione del progetto e autorizzazione alla costruzione della discarica nel comune di Desio, via Agnesi, nonché autorizzazione all'esercizio delle relative operazioni di smaltimento (D1) di rifiuti inerti, di stoccaggio (D15, R13) di rifiuti non pericolosi nonché di rifiuti sovralli non pericolosi, ed infine di trattamento (D14, R3, R4) a favore dell'impresa Farina Ezio S.r.l., con sede legale nel comune di Desio, via S.Bernardo n.10. Art. 208 del D.Lgs. 3 Aprile 2006, n.152, e s.m.i., e art.10 del D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36";
- la Ditta Farina Ezio S.r.l. (C.F. 03002350159 /P.Iva n. 00740860960), con sede legale a Desio, Via S.Bernardo n.10 ed impianto in Desio, via G.Agnesi, ha avanzato istanza, corredata di documentazione, acquisita agli atti della Provincia di Monza e Brianza in

data 04/04/2011, con prot. gen. n. 17578, volta ad ottenere variante non sostanziale consistente nell'adeguamento normativo al D.M. 27/09/2010 dell'autorizzazione dell'impianto ubicato in Desio, via G.Agnesi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Atteso che, ai sensi del Decreto della D.G. Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia n. 6907 del 25.07.2011, non deve essere convocata la conferenza di servizi di cui all'art. 208 del D.L.vo n. 152 del 2006, e s.m.i., non trattandosi né di nuovo impianto né di variante sostanziale di impianto già approvato, bensì di modifica dell'autorizzazione n. 341/2008 del 08.10.2008 R.G. 18180/2008, rilasciata dalla Provincia di Milano, così come specificato nell'Allegato A;

Considerato che il D.M. 27/09/2010 *"Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005."* abroga e sostituisce il D.M. 03 Agosto 2005;

Considerato che il D.lgs. n° 205/2010 che modifica il D.Lgs. n° 152/06 specifica che:

- l'operazione R12 "scambio di rifiuti per sottoporli una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11" può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- l'operazione D13 "in mancanza di un altro codice D appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento o la separazione prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12";

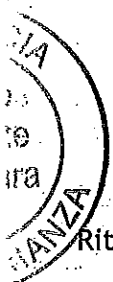
Richiamata la relazione tecnica redatta dal p.i. Massimo Caccia in data 15/07/2011, che si unisce a formare parte integrante del presente atto quale Allegato "A";

Preso atto che:

- l'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con esito favorevole al rilascio dell'autorizzazione, ferme restando le prescrizioni riportate nell' "Allegato A" sopra richiamato;
- le caratteristiche dell'impianto suddetto, le operazioni ivi effettuate nonché i quantitativi ed i tipi di rifiuti trattati sono riportati nel citato Allegato "A";

Ritenuto di:

- concedere ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i., alla ditta FARINA EZIO S.r.l. la modifica, consistente nell'adeguamento normativo al D.M. 27/09/2010, alla Disposizione Dirigenziale n. 341/2008 del 08/10/2008 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Milano, così come richiesto dalla ditta con la sopracitata istanza, sulla base della summenzionata documentazione inviata dalla ditta medesima e della relazione tecnica redatta dal funzionario p.i. Massimo Caccia del 15/07/2011, che costituisce parte integrante del presente provvedimento quale "Allegato A";
- adeguare la codifica delle operazioni di recupero e smaltimento al D.Lgs n° 205/2010;
- determinare l'importo in € 650,00 per oneri istruttori relativi al provvedimento in questione in base ai criteri individuati dalla D.G.R. n. 8882 del 24.04.2002, così come recepita dalla Delibera di Consiglio Provinciale n. 260/10 del 22.12.2010; l'importo dovrà essere versato sul c/c ordinario intestato alla Provincia di Monza e Brianza IBAN IT27 1030 6920 4071 0000 0300 013 Banca Intesa Sanpaolo - Filiale di Monza - 2631, Piazza Trento e Trieste n. 10, o sul c/c postale n. 2597559 intestato a "Provincia di Monza e Brianza Proventi oneri materia rifiuti";



- di non dover procedere al ricalcolo della garanzia finanziaria, poiché i quantitativi dei rifiuti trattati all'interno dell'insediamento non sono mutati;

Dato atto che:

- il Responsabile del Procedimento è il Direttore del Settore Ambiente ed Agricoltura Arch. Fabio Lopez Nunes, come da decreto di nomina del 31.03.2010 agli atti provinciali n. 13661/4.3/2010/84 di durata triennale;
- il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge n. 127 del 1997;

Verificata la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate;

AUTORIZZA

per i motivi esposti in premessa, che si intendono espressamente richiamati, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la Ditta Farina Ezio S.r.l. (C.F. 03002350159 /P.Iva n. 00740860960), con sede legale a Desio, Via S.Bernardo n.10 ed impianto in Desio, via G.Agnesi, la modifica - adeguamento normativo al D.M. 27/09/2010 - dell'autorizzazione concessa con Disposizione Dirigenziale n. 341/2008 del 08/10/2008 rilasciata dalla Provincia di Milano, per all'esercizio delle relative operazioni di smaltimento (D1) di rifiuti inerti, di stoccaggio (D15, R13) di rifiuti non pericolosi nonché di rifiuti sovvalli non pericolosi, ed infine di trattamento (D14, R3, R4) presso il suddetto impianto subordinatamente all'osservanza delle definizioni, condizioni e prescrizioni di cui alla Relazione tecnica All. "A", che costituisce parte integrante del presente provvedimento, nonché alle sottoindicate condizioni e prescrizioni:

1. la scadenza dell'autorizzazione resta fissata al 07.10.2018, così come previsto dalla Disposizione Dirigenziale n. 341/2008 del 08.10.2008 R.G. 18180/2008, rilasciata dalla Provincia di Milano;

2. sono confermate, per quanto non espressamente modificate dal presente atto, tutte le condizioni e le prescrizioni previste dalla sopracitata disposizione provinciale di autorizzazione;

3. l'importo per oneri istruttori relativi al provvedimento in questione in base ai criteri individuati dalla deliberazione regionale n.VII/8882 del 24.04.02 è definito in € 650,00; tale importo dovrà essere versato sul c/c ordinario intestato alla Provincia di Monza e Brianza IBAN 727 1030 6920 4071 0000 0300 013 Banca Intesa Sanpaolo - Filiale di Monza - 2631, Piazza Trento e Trieste n. 10, o sul c/c postale n. 2597559 intestato a "Provincia di Monza e Brianza - Proventi oneri materia rifiuti";

4. di dare atto che il mancato pagamento degli oneri istruttori di cui al punto 3) comporta la revoca del presente provvedimento;

5. qualora dovesse venir meno la disponibilità dell'area, l'impresa dovrà esibire nuova documentazione circa la rinnovata disponibilità dell'area per tutto il rimanente periodo della durata dell'autorizzazione, pena la decadenza automatica dell'autorizzazione stessa;

6. contestualmente alla comunicazione di fine lavori l'impresa deve prestare la richiesta di attestazione di corrispondenza, di nulla osta all'esercizio ed entrambe le garanzie finanziarie relative alla gestione operativa ed alla gestione post-operativa, come sopra specificata in forza del combinato disposto dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 36/03 e dell'art.5 dell'allegato A della delibera regionale in materia di fidejussioni sopra riportata;

7. successivamente alla suddetta comunicazione ai sensi dell'art.9, comma 2, del D.Lgs. n.36/03 la Provincia di Monza e Brianza verifica che la discarica soddisfi le condizioni e le prescrizioni dell'autorizzazione medesima; l'esito dell'ispezione non comporta in alcun modo una minore responsabilità per il gestore relativamente alle condizioni stabilite dall'autorizzazione;

8. ai sensi dell'art. 9, comma 3, del D.Lgs. n. 36/03 l'esito positivo dell'ispezione costituisce condizione di efficacia dell'autorizzazione all'esercizio; tale esito sarà dichiarato dalla Provincia di Monza e Brianza;

9. di dare atto che l'efficacia della presente autorizzazione decorre dalla data di notifica della stessa all'impresa interessata, subordinatamente al pagamento degli oneri di cui al punto 3);

10. il presente provvedimento è soggetto a revoca ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che l'impresa FARINA EZIO S.r.l. è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

11. l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia di Monza e Brianza a cui compete in particolare accertare che la società ottemperi alle disposizioni del presente atto autorizzativo, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti di cui all'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 152 del 2006, e s.m.i.; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.Lgs. 152 del 2006, e s.m.i., può avvalersi dell'A.R.P.A. competente per territorio;

12. in fase di realizzazione dell'impianto nonché di esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e che non modifichino la quantità e le tipologie dei rifiuti autorizzati, sono esaminate dalla Provincia, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, un nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune, l'ASL e l'A.R.P.A. competenti per territorio;

13. in forza dell'art. 208, comma 12, del D.Lgs. n. 152 del 2006, e s.m.i., le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili;

14. ai sensi dell'art. 12, comma 3, del D.Lgs. n.36/03 la discarica è considerata definitivamente chiusa solo dopo che la Provincia ha eseguito un'ispezione finale sul sito, ha valutato tutte le relazioni presentate dal gestore ai sensi dell'art.10, comma 1, lett. l), del medesimo decreto e comunicato a quest'ultimo l'approvazione della chiusura; l'esito dell'ispezione non comporta in alcun caso, una minore responsabilità per il gestore relativamente alle condizioni stabilite dall'autorizzazione; anche dopo la chiusura definitiva della discarica, il gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase di gestione post-operativa per tutto il tempo durante il quale la discarica può comportare rischi per l'ambiente;

15. in base all'art. 14, comma 3, lett. a) del D.Lgs. n. 36/03 la garanzia finanziaria relativa alla gestione operativa, come sopra specificata, sarà trattenuta per tutto il tempo necessario alle operazioni di attivazione e di gestione, comprese tutte le procedure successive alla chiusura della discarica e avrà validità per almeno due anni dalla data delle comunicazioni di chiusura di cui all'art.12, comma 3, del medesimo decreto;

16. in base all'art. 14, comma 3, del D.Lgs. n. 36/03 la garanzia finanziaria relativa alla gestione post-operativa sarà trattenuta per tutto il tempo necessario alle operazioni di attivazione e gestione, comprese le attività di chiusura, di ripristino ambientale nonché di sorveglianza e controllo e avrà validità per almeno cinque anni dalla data di comunicazione di chiusura di cui all'art. 12, comma 3, del medesimo decreto;

17. sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non previsto dal presente atto, quali ad esempio in materia edilizio-urbanistica, in materia di sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;

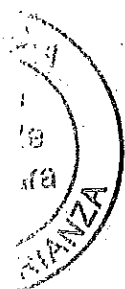
18. il presente provvedimento viene notificato alla ditta FARINA EZIO S.r.l. con sede legale a Desio, Via S. Bernardo n.10 ed impianto in Desio, via G. Agnesi, e comunicato per opportuna conoscenza, al Comune di Desio, all'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Monza e Brianza e all'ASL Monza e Brianza;

Si dà atto che, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241 del 1990, e s.m.i., contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di notifica.

Monza, 12/08/2011

La presente disposizione è stata
inserita nell'apposito registro.
Copia è stata trasmessa all'Archivio
per esposizione all'Albo

IL DIRETTORE DEL SETTORE
AMBIENTE ED AGRICOLTURA
(Arch. Fabio Lopez Nunes)



Ditta: FARINA EZIO SRL.

Sede legale: via San Bernardo 10, Desio (MB)

Sede operativa: via G. Agnesi, Desio (MB)

Discarica per rifiuti inerti

1. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DELL'IMPIANTO

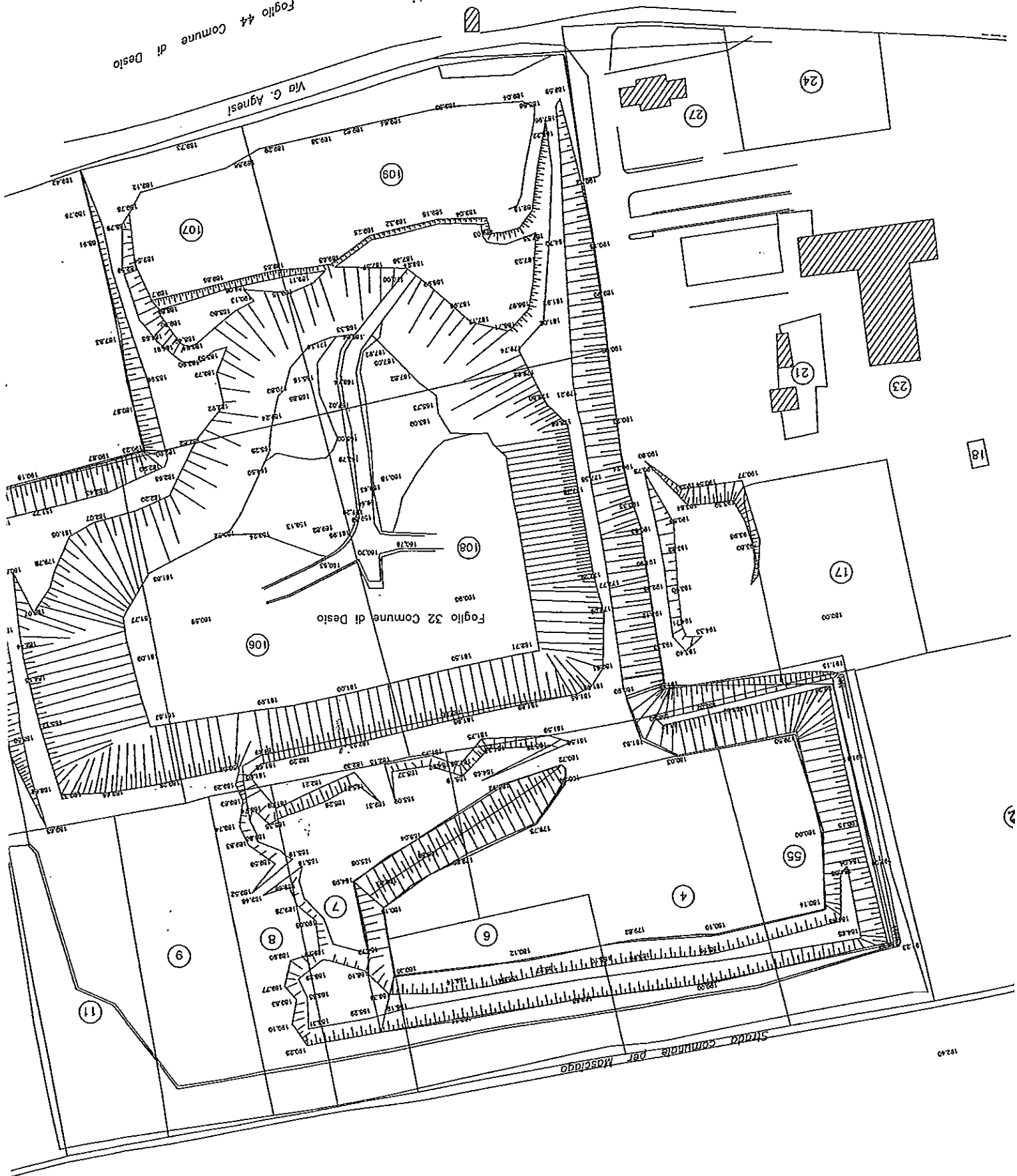
(rif. Tavole 101-121 del Lug. 2006; Tav. 403 del Lug. 2008; Tav. 501 e 507 sett. 2008)

1.1 La discarica di rifiuti inerti interessa un'area avente una superficie complessiva di circa 95.000 mq; l'area è censita nel catasto del Comune di Desio al Foglio 32, mappali 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 26, 27, 29, 30, 55, 106, 107, 108, 109 (rif. Tavv. 102, 103);

1.2 La suddetta area ha la seguente destinazione urbanistica (come si evince dal certificato comunale prot n° 46856 del 24 ottobre 2006): *1. Contro mapp. vedi copia alleg.*

- Mappali 3, 4, 5, 6, 7, 27, 29, 30, 55, 106, 108 del foglio 32 "Zona F, attrezzature pubbliche d'interesse generale contrassegnata da apposito simbolo (triangolo cerchiato: area soggetta a procedure di riqualificazione ambientale ed eventualmente disinquinamento) disciplinata dall'art. 26 N.T. del P.R.G..
- Mappale 8 del foglio 32 per mq 1.150 circa "Zona E, agricola, disciplinata dall'art. 24 delle N.T.; la restante parte "Zona F, per attrezzature pubbliche d'interesse generale contrassegnata da apposito simbolo (triangolo cerchiato: Area soggetta a procedura di riqualificazione ambientale ed eventuale disinquinamento) disciplina nata dall'art. 26 delle N.T. del P.R.G..
- Mappale 9 del foglio 32, per mq 4.600 circa "Zona E, agricola, disciplinata dall'art. 24 delle N.T.; la restante parte "Zona F, per attrezzature pubbliche d'interesse generale contrassegnata da apposito simbolo (triangolo cerchiato: Area soggetta a procedura di riqualificazione ambientale ed eventuale disinquinamento) disciplina nata dall'art. 26 delle N.T. del P.R.G..
- Mappale 10 del foglio 32 "Zona E, agricola, disciplinata dall'art. 24 delle N.T.
- Mappale 11 del foglio 32 per mq 4.600 circa "Zona E, agricola, disciplinata dall'art. 24 delle N.T.; la restante parte "Zona F, per attrezzature pubbliche d'interesse generale contrassegnata da apposito simbolo (triangolo cerchiato: Area soggetta a procedura di riqualificazione ambientale ed eventuale disinquinamento) disciplina nata dall'art. 26 delle N.T. del P.R.G..
- Mappale 26 del foglio 32 "zona a standard (verde pubblico e parcheggio) disciplinata dall'art. 26 delle N.T.
- Mappale 107 del foglio 32 per mq 4.000 circa "Zona a standard (verde pubblico e parcheggio) disciplinata dall'art. 26 delle N.T.; la restante parte "Zona F, per attrezzature pubbliche d'interesse generale contrassegnata da apposito simbolo (triangolo cerchiato: Area soggetta a procedura di riqualificazione ambientale ed eventuale disinquinamento) disciplina nata dall'art. 26 delle N.T. del P.R.G..
- Mappale 109 del foglio 32 per mq 6.500 circa "Zona a standard (verde pubblico e parcheggio) disciplinata dall'art. 26 delle N.T.; la restante parte "Zona F, per attrezzature pubbliche d'interesse generale contrassegnata da apposito simbolo (triangolo cerchiato: Area soggetta a procedura di riqualificazione ambientale ed eventuale disinquinamento) disciplina nata dall'art. 26 delle N.T. del P.R.G..
- I suddetti mappali figurano evidenziati nella tavola del PRG (vincoli esistenti e di piano) quali "Ambito relativo al piano delle attività astrattive adottato dall'Amministrazione Prov. di Milano" ai sensi dell'art. 7 L.R. 30 marzo 1982 n. 18 con modifiche ed integrazioni approvate con d.c.r. VI/554 del 9 aprile 1997.
- I suddetti mappali non sono soggetti ad alcuno dei vincoli di cui al D.lgs 490/99 e R.D. 3267/23 e non sono ricompresi nel limite di rispetto dei pozzi idropotabili di cui all'art. 6 del D.P.R. n° 236/1988.

Foglio 44 Comune di Desio
Coppellotto dei Boschi



- 1.3 La discarica interessa una ex area di cava di materiale lapideo, nota come "cava Farina", la cui attività estrattiva è terminata alla fine degli anni '80;
- 1.4 L'ex area di cava (ved. Tav. 104) occupa una superficie di 68.000 mq circa e risulta suddivisa in 2 vasche (Nord e Sud) rispettivamente di 25.000 mq circa e 43.000 mq circa, con depressioni rispetto al piano campagna fino a 30 mt. nella sola zona sud;
- 1.5 Dal punto di vista dimensionale la discarica per rifiuti inerti sarà caratterizzata dai seguenti parametri:

	Area (mq)	Volume netto dei rifiuti conferiti (mc)	Tempo riempimento
Vasca Sud	52.000	688.920	4,6 anni
Vasca Nord	43.000	211.880	1,4 anni
Discarica	95.000	900.000	6-7 anni

- 1.6 Prima del conferimento dei rifiuti inerti nella discarica, è prevista una fase di allestimento che interesserà le 2 vasche, in particolare:

Vasca Nord:

1. decorticazione ed abbassamento del fondo fino a 15 mt. dal piano campagna;
2. sistemazione delle scarpate con regolarizzazione e consolidamento delle stesse;
3. preparazione del fondo per l'impermeabilizzazione con materiali di permeabilità non superiore a 10^{-5} cm/sec;
4. sistemazione della strada di accesso;

Dalle operazioni precedenti si stima possa risultare materiale a granulometria mista con buona permeabilità (circa 120.000 mc) utilizzabile per la sistemazione di entrambi gli invasi.

Vasca Sud

1. scarificazione e decorticazione del fondo per settori con asportazione di circa 2 mt. di materiale oltre la copertura vegetale;
2. sistemazione delle sponde Est ed Ovest e rafforzamento della sponda Nord, con operazioni di scavo per regolare le pendenze;
3. consolidamento del fondo mediante escavazione di una trincea drenante perimetrale in grado di convogliare l'umidità presente nell'argilla e quella proveniente dalle precipitazioni sullo strato di ghiaia permeabile situato sulla base dell'argilla;

Opere accessorie

1. realizzazione di una barriera a verde perimetrale autoctona per la schermatura degli impatti visivi e la mitigazione delle emissioni sonore e del sollevamento delle polveri; recinzione metallica perimetrale alta 1,8 mt. (rif. Tav. 116)
2. sistemazione delle 2 strade di accesso (vedi Tav. 114 e 115);
3. prefabbricati (5x9,1) ad uso servizi e uffici (rif. Tav. 112 e 117);
4. impianto per lavaggio ruote (rif. Tav. 117)
5. circuito di attesa per gli autocarri in arrivo e di pulizia ruote (rif. Tav. 115 e 117)
6. pesa e ufficio pesa (rif. Tav. 117);

- 1.7 Il tipo di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti e il drenaggio perimetrale della discarica sono indicati nella nota tecnica del 3 settembre 2008 e Tavola 507 datata sett. 2008, in particolare:

Vasca sud

- Il fondo avrà spessore > 1 mt., conducibilità idraulica $< 1 \times 10^{-5}$ cm/sec;
- Le sponde, come indicato nelle tavole di progetto (tavole 109), andranno sistemate con materiale drenante e strati impermeabilizzanti per ogni strato di riempimento. La barriera di protezione sarà costituita da uno strato inferiore di terra argillosa con spessore di 50 cm e conducibilità idraulica $k_1 \leq c \times 10^{-4}$ cm/sec ($c \leq 2$), prelevata dal fondo delle 2 vasche e uno strato superiore di argilla con spessore di 50 cm e conducibilità idraulica $k_2 \leq c \times 10^{-6}$ cm/sec ($c \leq 4$);

Vasca nord

- Il fondo sarà costituito da uno strato inferiore di materiale coesivo in terra argillosa con spessore di 50 cm e conducibilità idraulica $k_1 \leq c \times 10^{-4}$ cm/sec ($c \leq$

2) e uno strato superiore di argilla con spessore di 50 cm e conducibilità idraulica $k_2 \leq c \times 10^{-6} \text{ cm/sec}$ ($c \leq 4$);

- Le sponde andranno profilate secondo quanto indicato nelle tavole 109. La barriera di protezione sarà costituita da uno strato inferiore di di 50 cm e conducibilità idraulica $k_1 \leq c \times 10^{-4} \text{ cm/sec}$ ($c \leq 2$) e uno strato superiore di argilla con spessore di 50 cm e conducibilità idraulica $k_2 \leq c \times 10^{-6} \text{ cm/sec}$ ($c \leq 4$);

1.8 Nella discarica sarà conferito anche il rifiuto con codice 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903) previo trattamento di triturazione (adeguamento volumetrico) con separazione delle frazioni estranee (ferro, legno, ecc.). L'impianto di triturazione-deferrizzazione del rifiuto con codice 170904 e i relativi stoccaggi dei rifiuti saranno posizionati su area impermeabilizzata nell'ambito della vasca Nord (rif. Tav. 403 del luglio 2008).

1.9 Il rifiuto con codice CER 170904 sarà sottoposto alle operazioni D15, D13, D1, R13, R12, con i seguenti quantitativi:

CER	Operazione	Quantitativo massimo
170904	D1	
	D15/R13	300 mc
	D13/R12	90.000 mc/anno - 300 mc/die
		135.000 ton/anno - 450 tonn/die

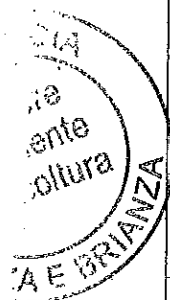
1.10 I rifiuti sovvalli non pericolosi (ad esempio ferro con codice CER 191202 e legno con codice CER 191207) saranno sottoposti alle operazioni di R13/D15 per un quantitativo massimo di 20 mc (2 cassoni da 10 mc).

1.11 La capacità della discarica espressa in termini di volume utile di conferimento dei rifiuti inerti è di 900.000 mc; si prevede di deporre circa 500 mc di rifiuti inerti al giorno, determinando così l'esaurimento del volume disponibile in circa 1.800 giorni di attività (6-7 anni).

1.12 I rifiuti inerti conferiti in discarica, senza preventiva caratterizzazione (Tabella 1 di cui al D.M. 27/09/2010) sono i seguenti :

Tabella 1

CER	DESCRIZIONE	RESTRIZIONE	ATTIVITA'
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)		D1
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro**	Solo se privi di leganti organici	D1
150107	Imballaggi in vetro		D1
170101	Cemento	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione *	D1
170102	Mattoni	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione *	D1



CER	DESCRIZIONE	RESTRIZIONE	ATTIVITA'
170103	Mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione *	D1
170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione *	D1
170202	Vetro		D1
170504	Terra e rocce ***	Esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati	D1
191205	Vetro		D1
200102	Vetro	Solamente vetro raccolto separatamente	D1
200202	Terre e rocce	Solo rifiuti di giardini e parchi; eccetto terra vegetale e torba	D1

Note alla Tabella 1:

(*) rifiuti contenenti una percentuale minoritaria di metalli, plastica, terra, sostanze organiche, legno, gomma, ecc, ed i rifiuti di cui al codice 170904.

L'origine dei rifiuti deve essere nota.

- Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni contaminate da sostanze pericolose inorganiche o organiche, ad esempio a causa dei processi produttivi adottati nell'edificio, dell'inquinamento del suolo, dello stoccaggio e dell'impiego di pesticidi o di altre sostanze pericolose, eccetera, a meno che non sia possibile escludere che la costruzione demolita fosse contaminata in misura significativa.

- Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni trattate, coperte o dipinte con materiali contenenti sostanze pericolose in quantità notevole.

(**) Inclusi gli scarti di produzione del cristallo.

(***) Inclusi i rifiuti di cui al codice 01.04.13.

- Qualora sia dubbia la conformità dei rifiuti ai criteri specificati nella definizione di rifiuti inerti di cui all'art.2, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n°26/03 ovvero si sospetti una contaminazione (da un esame visivo o in relazione all'origine del rifiuto), anche i rifiuti di cui alla tabella 1 sono sottoposti ad analisi o semplicemente respinti dal gestore

1.13 Possono essere smaltiti in discarica per rifiuti inerti, quelli riportati nella successiva Tabella 2 che rispettano quanto previsto nell'art. 5, comma 1, lettera b) del D.M. 27/09/2010, ossia i rifiuti inerti che a seguito della caratterizzazione di base di cui all'art. 2, soddisfano i seguenti requisiti:

- sottoposti a test di cessione di cui all'allegato 3 al D.M. 27/09/2010, presentano un eluato conforme alle concentrazioni fissate nella tabella 2 del D.M. 27/09/2010;
- non contengono contaminanti organici in concentrazioni superiori a quelle indicate nella tabella 3 del D.M. 27/09/2010:

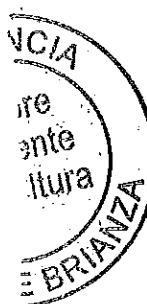
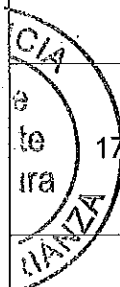


Tabella 2

CER	DESCRIZIONE	RESTRIZIONE	PROVENIENZA	ATTIVITA'
010102	Rifiuti da estrazione di metalli non metalliferi		Estrazione di minerali	D1
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	Eccetto quelli contenenti sostanze pericolose	Trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	D1
010409	Scarti di sabbia e argilla		Trattamenti chimici e fisici di metalli non metalliferi	D1
010412	Sterili ed atri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alla voce 010407 e 010411	Eccetto quelli contenenti sostanze pericolose e quelli della lavorazione di potassa e salgemma	Trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	D1
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	Eccetto quelli contenenti sostanze pericolose	Trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	D1
010504	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci		Perforazioni	D1
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	Eccetto quelli contenenti sostanze pericolose	Trattamento in loco degli effluenti	D1
101110	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109	Eccetto quelli contenenti sostanze pericolose	Fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro	D1
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	Eccetto quelli contenenti metalli pesanti	Fabbricazione del vetro e prodotti di vetro	D1



CER	DESCRIZIONE	RESTRIZIONE	PROVENIENZA	ATTIVITA'
101201	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico		Fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	D1
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)		Fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	D1
101206	Stampi di scarto		Fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	D1
101301	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	Escluso gesso	Fabbricazione di cemento, calce e simili e manufatti di tali materiali	D1
101304	Rifiuti di calcinazione e idratazione della calce.	Escluso gesso	Fabbricazione di cemento, calce e simili e manufatti di tali materiali	D1
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	Eccetto rifiuti della fabbricazione di amianto, cemento e gesso	Fabbricazione di cemento, calce e simili e manufatti di tali materiali	D1
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	Eccetto quelli contenenti catrame di carbone	Operazioni di costruzione e demolizione	D1
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	Eccetto quelli contenenti sostanze pericolose		D1
170506	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	Eccetto quelli contenenti sostanze pericolose	Dragaggio	D1



CER	DESCRIZIONE	RESTRIZIONE	PROVENIENZA	ATTIVITA'
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	Eccetto quelli contenenti sostanze pericolose	Operazioni di costruzione e demolizione	D1
170802	Materiali di costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	Eccetto quelli contaminati da sostanze pericolose	Operazioni di costruzione e demolizione	D1
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	Eccetto quelle contenenti sostanze pericolose, mercurio o PCB	Operazioni di costruzione e demolizione	D1/D13/D15 R13/R12
190802	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia		Impianti per l'eliminazione di acque reflue	D1
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)		Trattamento meccanico dei rifiuti	D1
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	Eccetto quelli contaminati da sostanze pericolose	Bonifica dei terreni	D1
200203	Altri rifiuti non biodegradabili		Giardini e parchi	D1

*I codici CER richiesti nel progetto che non sono stati riportati nelle Tabelle di cui al punto 1.12 e 1.13 sono stati ritenuti non compatibili con l'attività.

1.14 Il direttore tecnico responsabile della discarica di rifiuti inerti è il Dr. Geol. Nicolodi Francesco.

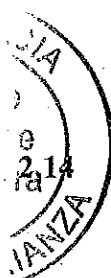
PRESCRIZIONI

La ditta deve rispettare le prescrizioni citate nel Decreto VIA n° 3753 del 16/4/2008.

Come prescritto dall'art. 9, comma 2, del D.L.vo 36/2003 l'autorità competente per territorio (Provincia e/o ARPA) dovrà verificare che l'impianto soddisfi le condizioni e le prescrizioni alle quali è subordinato il rilascio dell'autorizzazione medesima prima che la ditta avvii l'esercizio delle operazioni di smaltimento. L'esito positivo dell'ispezione costituisce condizione di efficacia dell'autorizzazione all'esercizio;

2.3 Sono esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni contaminate da sostanze pericolose inorganiche e/o organiche, dell'inquinamento del suolo, dello stoccaggio e dell'impiego di pesticidi o di altre sostanze pericolose, a meno che non sia possibile escludere che la costruzione demolita fosse contaminata in misura significativa;

- 2.4 Sono esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni trattate, coperte o dipinte con materiali contenenti sostanze pericolose in quantità notevole;
- 2.5 E' altresì vietato il conferimento in discarica per inerti di rifiuti che:
- a) contengono PCB come definiti dal D.L.vo 209/99 in concentrazione superiore a 1 mg/kg;
 - b) contengono diossine o furani calcolati secondo i fattori di equivalenza di cui alla tabella 4 del D.M. 27/09/2011 in concentrazioni superiori a 0,0001 mg/kg.;
 - c) contengono inquinanti organici persistenti in concentrazioni superiori ai limiti di cui l'allegato IV del Regolamento (CE) n.850/2004 e smi;
- 2.6 Sia rispettato quanto previsto dal D.L.vo 13/01/2003 nr. 36 e dal D.M. 27/09/2010 e s.m.i.;
- 2.7 E' vietato lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi, soggetti a trasporto eolico, in assenza di specifici sistemi di contenimento e/o modalità di conduzione della discarica atti ad impedire il trasporto stesso;
- 2.8 L'accumulo dei rifiuti dovrà essere attuato in modo da assicurare un'eccellente compattazione tale da conferire al terreno ripristinato una resistenza meccanica identica a quella originaria, onde evitare successivi rischi di frane;
- 2.9 Dovrà essere posto in essere dal gestore dell'impianto ogni idoneo accorgimento teso ad evitare scarichi abusivi di qualsiasi natura, approntando inoltre idonea recinzione su tutto il perimetro dell'impianto con altezza pari ad almeno cm 180;
- 2.10 La ditta dovrà localizzare e quotare i piezometri utilizzando i capisaldi della rete GPS della Provincia di Milano ed a portare un punto quotato nell'area per tutti i controlli del caso;
- 2.11 L'impianto di smaltimento dovrà essere dotato di una centralina per la rilevazione dei dati meteo climatici; la tipologia delle misure meteo climatiche è quella indicata dalla tabella 2, Allegato 2 del D.L.vo 36/2003; l'installazione della centralina dovrà essere effettuata solo nel caso in cui non ne sia esistente una analoga in un raggio significativo;
- 2.12 La ditta, durante la fase di gestione della discarica, dovrà effettuare trimestralmente il monitoraggio delle acque sotterranee interessate dall'impianto; i parametri da verificare sono quelli riportati in Tabella 1, Allegato 2 del D.L.vo 36/2003;
- 2.13 La copertura superficiale finale della discarica deve essere realizzata mediante una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, dai seguenti strati:
- a) strato superficiale di copertura con spessore ≥ 1 metro che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e consenta di proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche;
 - b) strato drenante con spessore $\geq 0,5$ metri in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere di cui ai successivi punti c) e d);
 - c) strato minerale superiore compattato di spessore $\geq 0,5$ metri e di bassa conducibilità idraulica;
 - d) strato di regolarizzazione per la corretta messa in opera degli elementi superiori e costituito da materiale drenante;
- Il recupero ambientale del settore dovrà essere completato entro 12 mesi dal riempimento e dovrà essere eseguito in modo tale da assicurare il deflusso delle acque meteoriche predisponendo una rete di drenaggio mediante canalette di raccolta che convogliano in opportuna vasca di decantazione;
- 2.15 Per quanto concerne la gestione post operativa della discarica, fissata in anni cinque a partire dalla data di completamento del ripristino ambientale, la ditta dovrà attenersi a quanto segue:
- a) effettuare nei piezometri presenti prelievi ed analisi delle acque di falda con cadenza almeno semestrale;
 - b) dovrà essere prevista una manutenzione delle aree recuperate evitando fenomeni di compromissione degli strati di materiali posti a copertura dei rifiuti inerti (crescita di piante infestanti, deperimento e crescita incontrollata delle essenze posizionate).



- 2.16 La ditta deve rispettare quanto previsto nei seguenti piani approvati (fatte salve le modifiche riportate nel presente Allegato A):
- Piano di gestione operativa (Allegato 1, luglio 2006);
 - Piano di gestione in fase post-operativa (Allegato 2, Luglio 2006);
 - Piano di sorveglianza e controllo (Allegato 3, luglio 2006);
 - Piano di ripristino ambientale (Allegato 4, luglio 2006).
- 2.17 Le operazioni di messa in riserva e/o di deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;
- 2.18 Lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche dei rifiuti e da non comprometterne il successivo recupero;
- 2.19 Qualora lo stoccaggio avvenga in cumuli, detti cumuli devono essere realizzati su basamenti impermeabilizzati resistenti all'attacco chimico dei rifiuti, che permettano la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. L'area deve inoltre avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette ed in pozzetti di raccolta. Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti deve avvenire in aree confinate ed i rifiuti polverulenti devono essere protetti a mezzo di appositi sistemi di copertura;
- 2.20 La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;
- 2.21 I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del d.lgs. 152/06, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento.
- 2.22 Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- 2.23 Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- 2.24 Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;
- 2.25 Qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal d.m. 16/02/82 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;
- 2.26 Gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal D.lgs 152/06 e dalla R.R. 24/03/06 n. 4 e loro successive modifiche ed integrazioni;
- 2.27 Le emissioni degli impianti di processo devono essere trattate nei previsti impianti di abbattimento e devono rispettare le condizioni prescrittive del D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni e successive norme applicative;
- 2.28 Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia, all'ARPA e al Comune territorialmente competenti;

Il Funzionario Tecnico
p.i. Massimo Caccia

Responsabile del Procedimento: Arch. Fabio Lopez Nunes

04/05/2012

ALLEGATO N. 4

PER IL CONFERIMENTO RIFIUTI INERTI DELLA FARINA EZIO SRL VIA G. AGNESI, 270-DESIO-MB

Il presente piano Operativo di Gestione della Discarica Farina Ezio Srl, di Via Agnesi a Desio (MB) è contenuto all'interno del progetto per l'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Milano D.D. 341/2008 del 08/10/2008 e s.m.i. inoltre segue le direttive gestionali impartite dal D.M 27/09/10 sulle Discariche.

MODALITÀ DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO.

L'accesso alla discarica sarà possibile tra le ore 8:00 e le ore 17:00 nei giorni da lunedì a venerdì, e dalle 8:00 alle 12:30 il sabato.

Il conferimento dei rifiuti sarà effettuato da automezzi privati con capacità di carico massima compresa tra i 10 ed i 36 m³ e comunque i limiti di portata permessi.

Sarà consentito l'accesso ai settori di conferimento esclusivamente al personale addetto alla conduzione dei mezzi di conferimento: sarà quindi vietato l'accesso sui mezzi al personale non preposto alla guida degli stessi.

Le operazioni di scarico dovranno essere eseguite dal conducente sotto la supervisione del personale incaricato e nel rispetto delle istruzioni impartite.

Tutti gli automezzi in ingresso all'impianto non devono presentare problemi di tenuta dei rifiuti e/o liquidi di percolazione. I mezzi conferitori con cassoni a cielo aperto devono essere sempre dotati di apposito telo o rete di copertura che può essere rimosso a cura del conducente solo in area attiva, prima dello scarico.

Durante la marcia tutti gli automezzi devono avere ben chiusi i portelloni di scarico.

PROCEDURE D'ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI CONFERITI.

I rifiuti sono ammessi in discarica, esclusivamente se risultano conformi ai criteri di ammissibilità della corrispondente categoria secondo quanto stabilito dal DM del 27 Settembre 2010.

Come Previsto dal punto 2.5 della Nota Tecnica Allegata all'Autorizzazione 389 del 12/08/11 rilasciata dalla Provincia di Monza e Brianza, è vietato conferire in discarica rifiuti contenenti PCB, Diossine, Furani ed Inquinanti Organici Persistenti (POP).

Pertanto si richiede, prima dell'uscita del tecnico per l'omologa, analisi chimiche o dichiarazione sostitutiva del produttore, come **fac-simile allegato**, dove si attesti il codice CER di attribuzione e che dalle analisi si rilevi il rispetto dei limiti delle concentrazioni di PCB, Diossine, Furani e POP stabiliti dal DM del 27/09/2010.

In caso di mancato invio della predetta documentazione non sarà possibile conferire i rifiuti in discarica.

La discarica, come omologa ed indagine preliminare (previo accordo tra le parti), invia un proprio tecnico di fiducia presso l'area dove sono presenti i rifiuti da conferire.